

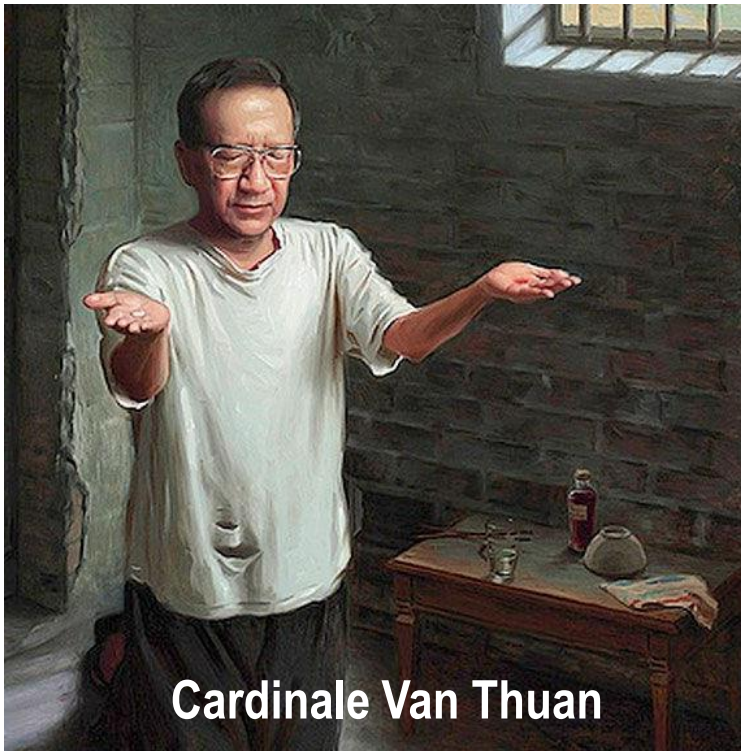
8. IL GIORNO DEL RIPOSO, PROFEZIA DI LIBERAZIONE



**HO UN SOGNO:
LA FINE DELLA SCHIAVITÙ**

- ❑ Ancora sul *terzo comandamento*.
- ❑ Il Decalogo, promulgato nel libro dell'Esodo, viene ripetuto nel libro del Deuteronomio in modo pressoché identico, ad eccezione di questa Terza Parola, dove compare una preziosa differenza:
 - ❑ mentre nell'**Esodo** il motivo del riposo è la *benedizione della creazione*,
 - ❑ nel **Deuteronomio**, invece, esso commemora la *fine della schiavitù*. In questo giorno lo schiavo si deve riposare come il padrone, per celebrare la memoria della Pasqua di liberazione.
- ❑ Gli schiavi, infatti, per definizione **non possono riposare**.
- ❑ Ma esistono **tanti tipi di schiavitù**, sia esteriore che interiore.
 - ❑ Ci sono le costrizioni esterne come le oppressioni, le vite sequestrate dalla violenza
 - ❑ e da altri tipi di ingiustizia.

Visse in prigione per tredici anni, senza giudizio né sentenza. Da Saigon fu prima trasferito in catene a Nha Trang. Quindi al campo di rieducazione di Vinh-Quang, sulle montagne. Passò momenti durissimi, come il viaggio su una nave con 1500 prigionieri affamati e disperati.



Cardinale Van Thuan

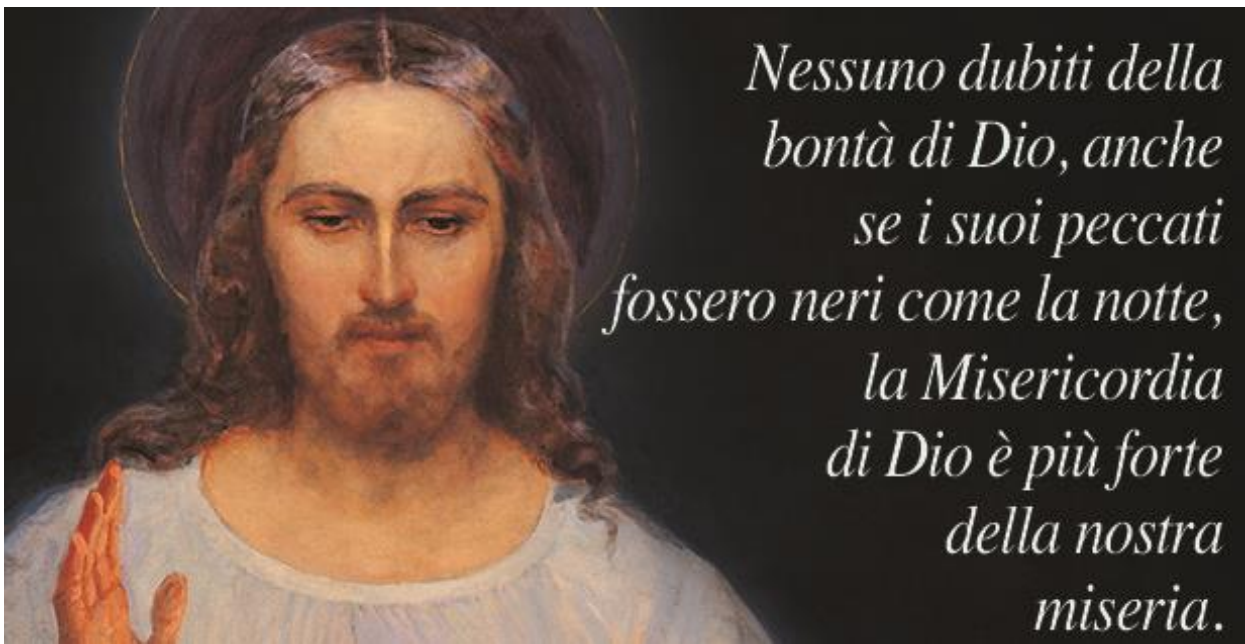
- ❑ Esistono le **prigionie interiori**, che sono, ad esempio, i blocchi psicologici, i complessi, i limiti caratteriali e altro.
- ❑ Esiste riposo in queste condizioni?
- ❑ Un uomo recluso o oppresso può restare comunque libero?
- ❑ E una persona tormentata da difficoltà interiori può essere libera?

In effetti, ci sono persone che, persino in carcere, vivono una grande libertà d'animo. Pensiamo, ad esempio, a **San Massimiliano Kolbe**, o al **Cardinale Van Thuan**, che trasformarono delle oscure oppressioni in luoghi di luce.



San Massimiliano Kolbe

Il cuore dell'uomo è troppo grande per poter essere riempito dal denaro, dalla sensualità, oppure dal fumo della gloria, che è illusorio, anche se stordisce. Esso desidera un bene più elevato, senza limiti e che duri eternamente. Ma questo bene è soltanto Dio



- ❑ Come pure ci sono persone segnate da grandi fragilità interiori che però conoscono il riposo della misericordia e lo sanno trasmettere.
- ❑ **La misericordia di Dio ci libera.** E quando tu ti incontri con la misericordia di Dio, hai una libertà interiore grande e sei anche capace di trasmetterla.
- ❑ Per questo è tanto importante **aprirsi alla misericordia di Dio** per non essere schiavi di noi stessi.
- ❑ Che cos'è dunque la vera libertà? Consiste forse nella libertà di scelta?
- ❑ Certamente questa è una parte della libertà, e ci impegniamo perché sia assicurata ad ogni uomo e donna (cfr [Conc. Ecum. Vat. II](#), Cost. past. [Gaudium et spes](#), 73).

❑ Ma sappiamo bene che poter fare ciò che si desidera non basta per essere veramente liberi, e nemmeno felici. La vera libertà è molto di più. Infatti, c'è una **schiavitù che incatena** più di una prigione, più di una crisi di panico, più di una imposizione di qualsiasi genere:

è la schiavitù del proprio ego.

❑ Quella gente che tutta la giornata si specchia per vedere l'ego. Sono schiavi dell'ego. L'ego può diventare un aguzzino che tortura l'uomo ovunque sia e gli procura la più profonda oppressione, quella che si chiama "*peccato*", che non è banale violazione di un codice, ma fallimento dell'esistenza e condizione di schiavi (cfr Gv 8,34).

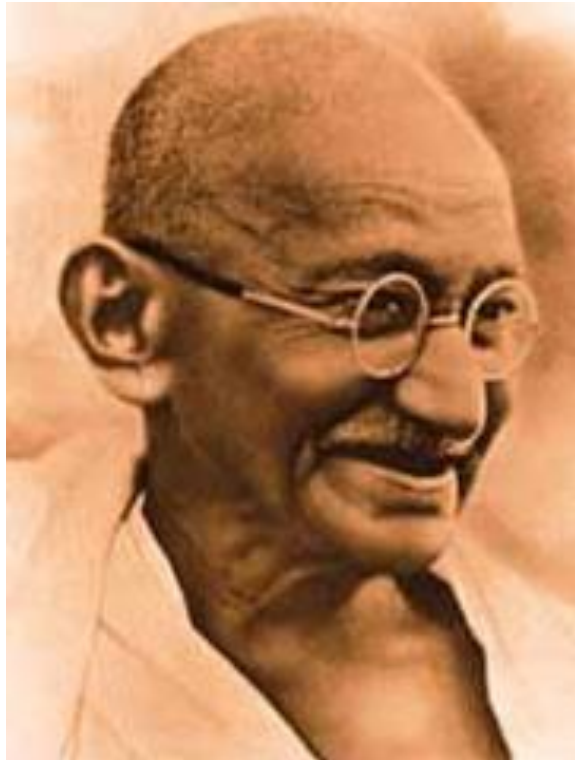
❑ Il **peccato** è, alla fine, **dire e fare ego**. "Io voglio fare questo e non mi importa se c'è un limite, se c'è un comandamento, neppure mi importa se c'è l'amore".



**Colui che
con cinismo ed indifferenza
fa solo il proprio
"interesse", talvolta
non rispettando la dignità o
il bene altrui o di qualcosa**

Chi può negare che molto di ciò che oggi è spacciato per scienza e arte distrugge l'anima anziché innalzarla, e invece di evocare il meglio insito in noi, fa da mezzana alle nostre più basse passioni?

Mahatma Gandhi (mohandas Karmchand Gandhi)



L'ego nelle sue passioni: goloso, lussurioso, avaro, iracondo, invidioso, accidioso, superbo: **schiavi** dei loro vizi, che li tiranneggiano e li tormentano.

- Non c'è tregua per il **goloso**, perché la gola è l'ipocrisia dello stomaco, che è pieno ma ci fa credere che è vuoto. Lo stomaco ipocrita ci fa golosi. Siamo schiavi di uno stomaco ipocrita.
- Non c'è tregua per il goloso e il lussurioso che devono vivere di piacere; l'ansia del possesso distrugge l'avarò, sempre ammucchiano soldi, facendo male agli altri; il fuoco dell'ira e il tarlo dell'invidia rovinano le relazioni.
- Gli scrittori dicono che l'invidia fa venire giallo il corpo e l'anima, come quando una persona ha l'epatite: diventa gialla. Gli **invidiosi** hanno gialla l'anima, perché mai possono avere la freschezza della salute dell'anima. L'invidia distrugge. **L'accidia** che scansa ogni fatica rende incapaci di vivere; **l'egocentrismo** – quell'ego di cui parlavo - superbo scava un fosso fra sé e gli altri.

- ❑ Cari fratelli e sorelle, chi è dunque il vero schiavo? Chi è colui che non conosce riposo? **Chi non è capace di amare!** E tutti questi peccati, questo egoismo ci allontanano dall'amore e ci fanno incapaci di amare. Siamo schiavi di noi stessi e non possiamo amare, perché l'amore è sempre verso gli altri.
- ❑ Il terzo comandamento, che invita a celebrare nel riposo la liberazione, per noi cristiani è profezia del Signore Gesù, che spezza la schiavitù interiore del peccato per rendere l'uomo capace di amare. L'amore vero è la vera libertà: distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione. L'amore rende liberi anche in carcere, anche se deboli e limitati. Questa è la libertà che riceviamo dal nostro Redentore, il Signore nostro Gesù Cristo.



**SCHIAVITÙ
MODERNE CHE CI
IMPEDISCONO DI AMARE**